

**X Convegno nazionale della Società italiana di Storia internazionale (SiSi)
Università di Napoli “l'Orientale”, 7-9 giugno 2023**

Narrative del terrorismo. Percorsi di ricerca in prospettiva storica comparata: Cile, Eritrea, India (anni '20-'60).

Il dibattito sull'uso del termine “terrorismo” in epoca contemporanea ha posto l'interrogativo da cui muovono i proponenti del panel. Nel discorso politico e nella percezione pubblica il concetto è localizzato nel presente, ma anche la letteratura scientifica prodotta nel campo dei cosiddetti *Terrorism Studies* ha spesso trascurato la prospettiva storica, delimitando un campo d'indagine da cui è rimasta, peraltro, sostanzialmente esclusa l'analisi critico-discorsiva (Francesco Benigno, *Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica*, Torino: Einaudi, 2018; Magnus Ranstorp (ed.), *Mapping Terrorism Research. State of the art, gaps and future direction*, London & New York: Routledge, 2007). La questione assume rilevanza per il fatto che il termine “terrorismo” non è neutro, non esprime un intento descrittivo, ha invece un contenuto valutativo, politico: ciò ne fa una delle nozioni più controverse nell'ambito delle scienze sociali, oltre ad averne reso impossibile una definizione comunemente accettata, sia in ambito scientifico, sia a livello di comunità internazionale. Per altro verso, disancorare l'applicazione del concetto dal contesto in cui storicamente è nato e si è diffuso nella narrativa pubblica - l'Europa occidentale degli ultimi due secoli - aiuta a mettere a fuoco a più ampio raggio le contingenze che storicamente hanno determinato l'introduzione del termine nel vocabolario politico, articolando la percezione della minaccia all'ordine costituito nella raffigurazione terroristica come strumento in se per legittimare strategie di contrasto. La scelta dei casi esprime la volontà di offrire un approccio di storia globale, nel senso di individuare le traiettorie disegnate dall'introduzione del termine nel linguaggio politico in contesti assai diversificati e di definire il nesso ricorsivo tra percezione, rappresentazione e reazione. La prospettiva diacronica, infine, permette di riflettere sulla teoria dei cicli del terrorismo moderno, così come è stata sviluppata da David C. Rapoport a partire dal 2004 (“The Four Waves of Modern Terrorism”, in A.K. Cronin, J.M. Ludes (eds.), *Attacking Terrorism. Elements of a Grand Strategy*, Washington DC: Georgetown University Press, pp. 46-73), alla luce delle connessioni e dei condizionamenti internazionali evidenziati da ciascun studio di caso.

La proposta di panel è motivata dalla volontà di raccogliere commenti sulla linea di ricerca, che è stata individuata nel corso di una serie di incontri organizzati all'interno del Centro interuniversitario di studi d'area comparati: Asia, Africa, America Latina (ASAFAL: <https://www.asafal.unisi.it/>) e che si inserisce nella direttrice di studi internazionali animati dalla pubblicazione della *Routledge History of Terrorism* (edited by Randall D. Law, Abingdon & New York: Routledge, 2015), dalla *International History of Terrorism. Western and non-Western Experiences* (edited by Jussi M. Hanhimäki and Bernhard Blumenau, London & New York: Routledge, 2013) e dall'*Oxford Handbook of the History of Terrorism* (edited by Carola Dietze and Claudia Verhoeven, New York: Oxford University Press, 2022) La ricerca, di cui si intendono presentare alcuni risultati preliminari, forma l'oggetto di una richiesta di finanziamento come progetto di rilevante interesse nazionale (Prin 2022).

Presidente: Max Guderzo

Max Guderzo (Pavia, 1964) è ordinario di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Siena, dove presiede il Corso di Laurea magistrale in Scienze internazionali. Ha scritto libri sulla neutralità spagnola durante la seconda guerra mondiale (*Madrid e l'arte della diplomazia*, 1995), sull'atteggiamento degli Stati Uniti verso la costruzione europea negli anni Sessanta (*Interesse nazionale e responsabilità globale*, 2000) e sulle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina durante la presidenza di Jimmy Carter (*Ordine mondiale e buon vicinato*, 2012). In collaborazione con altri studiosi ha curato volumi interdisciplinari sull'importanza delle materie prime nelle relazioni internazionali (*Diplomazia delle risorse*, 2004; ed. russa, 2008), sull'allargamento della

Comunità/Unione europea (2004: *l'allargamento dell'Unione europea*, 2005), sugli ultimi anni del franchismo (*L'ultimo franchismo*, 2009), sul sistema internazionale nel decennio 1975-85 (*The Globalization of the Cold War*, 2010), sulla “politica estera” della Comunità/Unione europea (*The External Relations of the European Union*, 2015), su alcune nuove questioni del dibattito storico-internazionalistico (*Nuove questioni di Storia delle relazioni internazionali. Studi in onore di Ennio Di Nolfo*, 2015) e sull'euro (*A Monetary Hope for Europe*, 2016). Sta lavorando sulla politica estera degli Stati Uniti, sull'integrazione europea, su temi spagnoli, latinoamericani e italiani.

Discussant: Michele Brunelli

Michele Brunelli è ricercatore confermato nell'ambito del SSD - SPS/14, Storia ed Istituzioni dell'Asia. E' professore aggregato di “Storia ed Istituzioni dell'Asia” di “Politica, comunicazione e società del Medio Oriente”, ed è Direttore del Master di II Livello in *Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e sicurezza internazionale (MaRTe)* presso l'Università degli Studi di Bergamo. E' stato responsabile per il corso di formazione e didattica sui fenomeni del terrorismo di matrice islamica e sui processi di radicalizzazione per i Comandi Provinciali Carabinieri di Bergamo e di Brescia e, attraverso il progetto PRaNet – *Prevention Radicalisation Network*, finanziato dal MIUR (2018-2021), ha gestito la pianificazione e realizzazione di corsi professionalizzanti per attori della sicurezza e della società civile locali per la prevenzione dell'estremismo violento autoctono in Algeria, Azerbaijan e Burkina Faso. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Violent extremism in the Western Balkans: Islam, identity and measures countering radicalisation. Perspectives from Kosovo and Bosnia and Herzegovina case studies*, (a cura di M. Brunelli), L'Harmattan, Paris, 2022; *Il fenomeno del terrorismo di matrice islamica ed i processi di radicalizzazione*, (a cura di M. Brunelli), Rubbettino, Soveria Mannelli, 2021, *Understanding radicalization, terrorism and de-radicalization: historic, socio-political and educational perspectives from Azerbaijan, Algeria and Italy*, (a cura di M. Brunelli), Rubbettino, Soveria Mannelli, 2021.

Relazioni:

Sovversione e terrorismo: il Plan Camelot in Cile. L'uso delle scienze sociali nell'esercizio dell'autorità politica.

Lara Semboloni, Università degli studi di Siena

Il progetto “Camelot”, implementato in Cile a metà degli anni '60 del secolo scorso, sarà il punto di partenza per identificare i concetti “sovversione” e “terrorismo” e il significato attribuito loro dall'ordine costituito cileno. Il progetto Camelot pensato dall'Ufficio di Investigazione di Operazioni speciali (SORO) dell'Università americana di Washington, DC, identificava nelle scienze sociali e nella ricerca uno strumento efficace al fine di individuare i conflitti interni di uno Stato e prevederne le cause. Il piano faceva parte di un ampio progetto della strategia di politica estera statunitense, in quanto strumento con l'obiettivo di giustificare una strategia per il mantenimento dell'ordine legittimo degli stati della regione latinoamericana. In questo contesto, prenderemo in esame alcuni dibattiti parlamentari cileni, al proposito di mostrare l'uso dei concetti suddetti.

Lara Semboloni, Professore Associato di Storia e Istituzioni delle Americhe presso l'Università di Siena e Ph.D. in Storia presso El Colegio de México, si è specializzata in storia politica e istituzionale dell'America Latina, con particolare attenzione all'origine e formazione dell'autorità di governo nella Nuova Spagna. È direttore del Centro Interuniversitario ASAFAL (Centro di studi

d'area comparati: Asia, Africa, America Latina) e membro fondatore del Seminario Permanente "Formación Política de México siglo XVI-XX", Centro de Estudios Historicos de Mexico, Mexico, D.F. Tra i suoi insegnamenti presso l'Università di Siena: "Simbologia e linguaggio dei regimi politici", "Storia internazionale e culturale dell'America Latina". Fra le sue pubblicazioni si segnalano: *Da Túpac Amaru e Túpac Catari alla costituzione gaditana. Ribellioni ed elezioni nel Vicereame Peruviano. (1763-1814)*, Armando Siciliano editore, Messina. 2020; *Il Viceré governatore: un'istituzione in costruzione. Nuova Spagna, Sicilia, Napoli e Milano nel XVI secolo*, Armando Siciliano editore, Messina. 2015; *La Construcción de la autoridad virreinal en Nueva España 1535-1595*, El Colegio de Mexico, Mexico DF, 2014; *Terrorism - A Concept Under Construction: The Use of the Term in Mexican Congressional Debates in the First Half of the XX Century*. EUROPEAN JOURNAL OF INTERDISCIPLINARY STUDIES, 9(1), 2023, 44-57; *Sobre María Vicens Hualde, De Castilla a la Nueva España. El marqués de Villamanrique y la práctica de gobierno en tiempos de Felipe II*. HISTORIA MEXICANA, 73(1), 2023; *El III Concilio Provincial mexicano y la legitimidad del dominio de la corona: entre Principios de autoridad e instrumentos de dislocacion del poder*. NUOVA RIVISTA STORICA, CVII(I), 2022; *El Concepto de administración de justicia, procedimiento sumario, como uno de los elementos del buen gobierno en el memorial del Marqués de Falces (1567)*. HUMANITIES, 11(2), 2022.

L'ambiguità semantica del terrorismo nell'Eritrea sotto controllo britannico: narrazioni concorrenti della violenza anti-coloniale e della contro-insurrezione.

Federica Guazzini, Università per stranieri di Perugia

Questo paper prende in esame le narrazioni concorrenti sulle manifestazioni di violenza politica che si dipanarono in Eritrea dalla fine della seconda guerra mondiale al 1952. Attraverso la ricerca archivistica e il ricorso alla letteratura specialistica si tenta di fornire una cornice analitica che restituisca, in prospettiva storica, la dimensione locale, regionale e internazionale della polisemia semantica che accompagnò le forme di terrorismo e le tattiche contro-insurrezionali. L'analisi del discorso prodotto dai principali players consente di evidenziare le discontinuità e i cambiamenti narrativi che sottessero le modalità con le quali si tentò di governare tali fenomeni di violenza politica.

Federica Guazzini, dottore di ricerca in Storia dell'Africa (Università di Siena), è professoressa associata di Storia e istituzioni dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali Internazionali dell'Università per Stranieri di Perugia, dov'è delegata rettorale per le relazioni internazionali (area Africa) e la mobilità internazionale e dove insegna "Relazioni Internazionali e Sviluppo in Africa", "Africa and Globalization" e "Approaches to Empires in Modern History of Africa". È membro del Centro Interuniversitario di Studi d'Area Comparati: Asia, Africa, America Latina (ASAFAL). Si occupa prevalentemente di storia del Corno d'Africa (XIX e XX secolo) e storia del colonialismo, conflitti e nazionalismi nel XX secolo, Unione africana, migrazioni e mobilità. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Percorsi di mobilità per studio dall'Africa all'Italia fascista. Il caso di studio dell'Università per Stranieri di Perugia*, in "Africana. Rivista di Studi extra-Europei", XXVIII (2022), pp. 125-154; *The Eritrean-Ethiopian Boundary Conflict: the Physical Border, the Human Border, and the Scars of History*, in Andrea De Guttry, Harry Post, Gabriella Venturini (eds.), *The Armed Conflict between Eritrea and Ethiopia in International Legal Perspective. From the 2000 Algiers Agreement to the 2018 Peace Agreement*, Springer, Berlin, 2021, pp. 127-169; *Persuadere e punire: gli esordi del movimento fascista in Libia*, in Anna Rita Gabellone, Renato Tomei (a cura di), *Fascismo, Antifascismo, Colonialismo*, Pacini, Pisa, 2020, pp. 7-36.

“Terroristi” e “rivoluzionari” nella narrativa del Raj britannico.

Andrea Francioni, Università degli studi di Siena

Partendo da una ricognizione della letteratura sul terrorismo come costruito coloniale in India, il paper mira a indagare il nesso esistente tra l'emergere del termine nel discorso ufficiale del Government of India e la strutturazione della rete di connessioni internazionali dei nazionalisti indiani, sia grazie alla circolazione transnazionale dell'idea rivoluzionaria, sia grazie alla diffusione del messaggio panasiatico di reazione anti-coloniale. L'obiettivo è verificare, sulla base di due raccolte di documenti confidenziali preparate sotto gli auspici dello Home Department del Governo indiano (*Political Trouble in India, 1907-1917*, Calcutta, 1917; *Terrorism in India, 1917-1936*, Simla, 1937), in che misura l'uso del termine “terrorismo” nella narrativa del Raj britannico fosse imputabile alle mere esigenze di contrasto dei fenomeni di sovversione interna e quanto, invece, fosse espressione dei timori legati alla dimensione internazionale della lotta anti-coloniale.

Andrea Francioni, dottore di ricerca in Storia dell'Africa, è professore associato di Storia delle relazioni internazionali. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di prima fascia nel settore concorsuale 14/B2. Presso l'Università degli studi di Siena insegna “Storia politica e diplomatica dell'Asia” e “Public Diplomacy and International History”. È membro del Centro interuniversitario di ricerca ASAFAL - Centro di studi d'area comparati: Asia, Africa, America Latina (Università degli studi di Siena, Università degli studi di Messina, Università per stranieri di Perugia), di cui è stato direttore per il triennio 2018-2021. Ha condotto ricerche riguardanti principalmente la storia dell'espansione europea, del colonialismo e dell'imperialismo. Tra le sue ultime pubblicazioni: *The 'eagle coin' and China-Mexico connections in the XIX century: notes on currency, imperialism and good governance*, in Andrés Lira, Lara Semboloni, Andrea Francioni, Claudia Ferreira (coords.), *El “Buen Gobierno” desde Nueva España hasta la República Mexicana*, Università degli studi di Siena - El Colegio de México, Messina, Armando Siciliano Editore, 2017, pp. 207-239; *L'avventura cinese del dollaro messicano. Una storia globale*, in “Africana - Rivista di studi extraeuropei”, vol. XXIV, 2018, pp. 203-212; *Sulla conquista spirituale della Cina. Juan González de Mendoza tra diplomazia e missione*, in “Africana - Rivista di studi extraeuropei”, vol. XXVII, 2021, pp. 53-66; *Porfirian Mexico, Qing China and the 1899 Treaty of Amity, Commerce and Navigation. China's first modern “equal treaty”*, in Silvio Berardi, Giuliano Caroli, Giampaolo Malgeri (a cura di), *Tra storia internazionale e diplomazia parallela. Scritti in onore di Gianluigi Rossi*, Roma, Aracne editrice, 2021, pp. 183-193; *Antonio Montucci, l'Onorevole Compagnia e i rapporti con la Cina all'epoca della “grande divergenza”*, in Donatella Cherubini, Anna Di Toro (a cura di), *Da Siena all'Europa guardando alla Cina. Antonio Montucci (1762-1829)*, Pisa, Pacini Editore, 2021, pp. 51-69.